



**Bruxelles, 22 gennaio 2018
(OR. en)**

5285/18

**MOG 4
CFSP/PESC 34
IRAQ 3**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	22 gennaio 2018
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	5283/18 MOG 3 CFSP/PESC 33 IRAQ 2
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sull'Iraq - Conclusioni del Consiglio (22 gennaio 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'Iraq, adottate dal Consiglio nella 3591^a sessione tenutasi il 22 gennaio 2018.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'IRAQ

Consiglio "Affari esteri", 22 gennaio 2018

1. L'UE esprime il proprio compiacimento al popolo iracheno, al suo governo e alle sue forze di sicurezza per la sconfitta territoriale del Da'esh, con il sostegno della coalizione internazionale per combattere il Da'esh, di cui l'UE è membro.
2. L'UE ribadisce il proprio impegno a promuovere un forte partenariato UE-Iraq, basato sull'accordo di partenariato e di cooperazione (APC), e a sostenere le autorità irachene nella fase di ricostruzione e nelle azioni volte ad affrontare i fattori politici, sociali ed economici alla base dell'instabilità. L'UE invita tutte le parti interessate in Iraq a collaborare in modo pacifico, cooperativo e responsabile per far fronte a tali questioni, gettando le basi per uno Stato inclusivo, concedendo a tutti opportunità politiche, economiche e sociali e consolidando i recenti successi militari contro il Da'esh.
3. Il Consiglio ricorda le proprie conclusioni del giugno 2017 e accoglie con favore l'acclusa comunicazione congiunta dell'alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea, in cui sono stabiliti gli elementi per una strategia dell'UE relativa all'Iraq. Sostiene pienamente gli obiettivi e l'approccio politico proposto illustrato nel dettaglio nella comunicazione e conviene che una rapida attuazione sia ora fondamentale per mantenere, dopo la liberazione dal Da'esh, lo slancio verso un futuro migliore per l'Iraq. Unitamente alle presenti conclusioni, la comunicazione definisce la strategia dell'UE relativa all'Iraq. Considerata la moltitudine di sfide, l'UE si impegnerà per raggiungere contemporaneamente tutti i suoi obiettivi strategici in Iraq, incentrati sui seguenti settori chiave:

a) Mantenere l'unità, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Iraq, nonché la sua diversità etnica e religiosa

4. L'UE ribadisce il suo continuo e fermo sostegno all'unità, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Iraq, come pure l'impegno attivo e risoluto a favore della salvaguardia del carattere multietnico, multireligioso e multiconfessionale della società irachena, compresa la tutela delle minoranze, sulla base di un'identità nazionale comune e di una cittadinanza inclusiva.
5. L'UE invita il governo iracheno e il governo regionale del Kurdistan a instaurare un dialogo costruttivo e orientato ai risultati sulle questioni urgenti, gettando le fondamenta per una discussione più dettagliata su tutte le questioni aperte e per una relazione più stabile e reciprocamente vantaggiosa a lungo termine basata sulla piena applicazione della costituzione irachena, comprese le disposizioni sull'autonomia curda. L'UE ritiene che tale dialogo rientri nelle responsabilità di entrambe le parti, sulla base delle disposizioni della costituzione al riguardo, e che il dialogo e la cooperazione garantiscano e rispecchino al meglio l'interesse generale dell'intera popolazione irachena. L'UE si compiace degli sforzi volti ad avviare rapidamente tale dialogo. L'UE ribadisce il fermo sostegno agli sforzi di mediazione delle Nazioni Unite ed è pronta a sostenere il dialogo, su richiesta.

- b) Rafforzare il sistema politico iracheno sostenendo gli sforzi dell'Iraq tesi a istituire un sistema di governo equilibrato, inclusivo, responsabile e democratico**
6. Nel contesto della ripresa postbellica, l'UE riconosce gli incessanti sforzi profusi dal governo iracheno per stabilizzare le zone liberate in cooperazione con le Nazioni Unite e altri attori sul campo. Malgrado la sconfitta militare subita, il Da'esh rimane una minaccia. L'UE riconosce che permangono considerevoli sfide. L'attenzione deve ora essere diretta a vincere la pace stabilizzando le condizioni nelle province liberate, anche garantendo il ritorno non discriminatorio degli sfollati interni alle loro zone di origine e assicurando un contesto favorevole alla riconciliazione, nonché attuando riforme politiche ed economiche. L'UE sottolinea l'urgenza di dare la priorità agli interessi nazionali in uno spirito di comprensione reciproca e compromesso e di accelerare i progressi in materia di riforme e verso una riconciliazione nazionale basata sulla giustizia e l'assunzione di responsabilità, i principi di una democrazia funzionante, l'inclusività, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani. Per conseguire l'obiettivo di creare una visione comune sul futuro del paese è ora fondamentale che la popolazione irachena intraprenda un processo inclusivo di riconciliazione a livello nazionale, regionale e locale in uno spirito di comprensione reciproca e compromesso. In questo contesto l'UE continua a sostenere fermamente l'azione del Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite e dell'UNAMI.
7. L'UE rileva che le elezioni nazionali rappresenteranno un'opportunità di creare uno Stato più inclusivo e democratico che operi nell'interesse di tutti i cittadini iracheni. L'UE incoraggia il governo iracheno a mantenere la rotta verso elezioni nazionali nel maggio 2018 che siano legittime e democratiche. La piena partecipazione di tutte le componenti della società irachena, compresa la regione del Kurdistan, sarà fondamentale per garantire che le elezioni promuovano istituzioni davvero rappresentative e una governance inclusiva. A tal fine l'UE è disponibile a fornire sostegno pratico e a seguire da vicino il processo elettorale, in coordinamento con i pertinenti attori nazionali e internazionali, in particolare l'UNAMI.
8. In tutti i processi è necessario garantire a livello nazionale, regionale e locale la piena partecipazione di donne, giovani, società civile e di tutte le componenti della società irachena, comprese le minoranze etniche e religiose. L'UE chiede la piena attuazione del piano d'azione nazionale dell'Iraq su donne, pace e sicurezza.

9. L'UE sottolinea l'importanza di forze di sicurezza irachene professionali, rappresentative e controllate democraticamente per garantire effettiva sicurezza, difendere lo stato di diritto e assicurare il pieno rispetto dei diritti umani. Accoglie con favore i progressi compiuti dal governo iracheno in proposito e invoca continui sforzi per garantire che tutti i gruppi armati siano effettivamente sotto il comando e il controllo dello Stato iracheno. È indispensabile che le agenzie preposte alla sicurezza migliorino le relazioni con la popolazione civile al fine di consolidare la stabilizzazione già realizzata. A tal fine l'UE e i suoi Stati membri forniscono sostegno agli sforzi di riforma delle autorità irachene nel settore della sicurezza civile con una missione consultiva dell'UE (EUAM), dispiegata nel novembre 2017. Gli obiettivi strategici della missione sono, tra l'altro: mettere a disposizione delle autorità irachene consulenza e competenze a livello strategico al fine di contribuire all'attuazione della strategia di sicurezza nazionale irachena, nonché analizzare, valutare e individuare opportunità di un potenziale futuro impegno dell'Unione a sostegno delle esigenze della riforma del settore della sicurezza in Iraq a lungo termine. L'UE pone l'accento sull'importanza della riforma del settore della polizia e del lavoro svolto dalla task force della coalizione internazionale per la formazione della polizia. L'UE e i suoi Stati membri sottolineano la maggiore necessità di garantire cooperazione e coerenza tra i vari attori, comprese le Nazioni Unite, la coalizione internazionale per combattere il Da'esh e la NATO, impegnati a sostenere la riforma del settore della sicurezza, secondo quanto indicato nelle pertinenti conclusioni del Consiglio, e sono pronti a cooperare a tal fine nel debito rispetto del quadro istituzionale dell'UE.

c) Assistere le autorità irachene nella fornitura di aiuti umanitari, nel sostegno ad una rapida ripresa, nella stabilizzazione, nello sviluppo e nella ricostruzione

10. L'UE esprime la sua più grande preoccupazione in merito alla situazione umanitaria tuttora precaria e riconosce gli sforzi significativi di tutte le autorità irachene, delle Nazioni Unite e di altri partner internazionali per fornire soccorso e aiuti umanitari alle persone sfollate e colpite dal conflitto. L'UE esprime la sua preoccupazione in merito ai casi riferiti di ritorni forzati e discriminatori. Ribadisce l'importanza per il governo iracheno e il governo regionale del Kurdistan di proteggere la popolazione civile e garantire il ritorno sicuro, informato, volontario, non discriminatorio e senza restrizioni degli sfollati interni e dei rifugiati che desiderano tornare nelle zone liberate ritenute sicure, in conformità del diritto internazionale, compresi il diritto internazionale umanitario e il diritto dei diritti umani, e in linea con le norme di protezione internazionale. Nel processo di ritorno e ricostruzione è opportuno in particolare concentrare l'attenzione su questioni relative ai diritti all'abitazione, fondiari e di proprietà. L'UE invita l'Iraq a garantire la consolidata politica irachena volta a tutelare e sostenere le persone che risiedono e cercano protezione in Iraq.
11. L'UE sottolinea l'urgente necessità, per l'intera comunità internazionale, di continuare a fornire sostegno umanitario a chi ne ha bisogno, in particolare appoggiando il piano di risposta umanitaria delle Nazioni Unite del 2018 e tenendo conto delle esigenze di tutto il paese. L'UE e i suoi Stati membri sono in prima linea nella risposta umanitaria internazionale e continueranno a dare prova di solidarietà nei confronti del popolo iracheno fornendo aiuti umanitari a tutte le persone più bisognose e secondo i principi umanitari.
12. L'UE e i suoi Stati membri sottolineano la necessità di fornire servizi pubblici di base e di rispondere alle esigenze concrete di tutti i cittadini iracheni. L'UE riconosce inoltre l'importanza fondamentale di sviluppare approcci coordinati e realizzare la connessione tra sforzi umanitari, rapida ripresa, ricostruzione e stabilizzazione. L'UE e i suoi Stati membri, che sono fra i principali donatori in Iraq, si impegnano a sostenere tali sforzi nella fase di transizione e ricostruzione, sulla base di un approccio riguardante l'Iraq nel suo insieme, e sono pronti a intensificare il loro sostegno.

13. La prossima conferenza internazionale per la ricostruzione dell'Iraq, che si terrà in Kuwait e sarà copresieduta dall'UE, offre al governo iracheno l'opportunità di continuare a gestire, in modo strutturato e coordinato con i suoi partner internazionali, la transizione dalla stabilizzazione alla ricostruzione, ponendo particolare accento sulle perduranti esigenze umanitarie. La conferenza sarà inoltre un'importante opportunità per dimostrare la volontà dell'Iraq di realizzare riforme economiche e sociali, fondamentali per mobilitare il quanto mai necessario sostegno internazionale per la ricostruzione e una ripresa a più lungo termine.
14. Gli sforzi di stabilizzazione devono essere condotti dall'Iraq, ma sostenuti dalla comunità internazionale - Nazioni Unite e gruppo di lavoro sulla stabilizzazione della coalizione internazionale per combattere il Da'esh inclusi - e con essa coordinati. Di conseguenza, l'UE invita il governo iracheno, mediante il dialogo con tutti gli attori interessati a livello nazionale, regionale e locale, e tenendo pienamente conto degli interessi delle comunità coinvolte, comprese le minoranze, a garantire sicurezza effettiva, governance inclusiva, titolarità locale, oltre alla fornitura di servizi di base nelle zone liberate.
15. In tale contesto l'UE, che presiede gli sforzi di mitigazione dei rischi connessi agli esplosivi ("sminamento") della coalizione internazionale per combattere il Da'esh, insieme ai suoi partner dell'UNMAS, chiede al governo iracheno di rimuovere eventuali ostacoli burocratici e pratici che ancora si frappongano al pieno impiego delle risorse nazionali e internazionali disponibili per lo sminamento in Iraq. Invita inoltre i suoi partner internazionali a intensificare il loro sostegno finanziario a favore dello sminamento quale premessa essenziale al proseguimento del lavoro di stabilizzazione e di ricostruzione.

d) Promuovere una crescita economica sostenibile, inclusiva e fondata sulla conoscenza e la creazione di posti di lavoro

16. L'UE accoglie con favore gli sforzi iniziali profusi dal governo iracheno per soddisfare i requisiti del suo accordo di stand-by con l'FMI, ma è preoccupata per l'assenza di progressi recenti e sottolinea che la mancanza di passi avanti nelle riforme di riferimento previste dall'accordo metterà in pericolo la stabilità finanziaria dell'Iraq. Evidenzia l'urgente necessità di proseguire le riforme finanziarie ed economiche e di erogare adeguati fondi di bilancio ai governi subnazionali per consentire all'Iraq di intraprendere un percorso di ripresa economica, ricostruzione e costante sviluppo economico e sociale, elementi essenziali di un contratto sociale rafforzato tra lo Stato e i suoi cittadini. L'UE si compiace degli sforzi compiuti dalla BEI e dall'Iraq per portare a termine i negoziati su un accordo quadro volto a facilitare prestiti a lungo termine a sostegno dell'Iraq.
17. L'UE è pronta a contribuire all'attuazione, da parte dell'Iraq, del processo di riforme necessarie a rafforzare e diversificare l'economia, il che si tradurrà in migliori opportunità per la creazione di posti di lavoro, anche per i giovani. Il potenziamento del sistema di istruzione è decisivo per la stabilizzazione a lungo termine dell'Iraq e funge da importante catalizzatore per lo sviluppo del paese. A tale riguardo, il sostegno dell'UE a favore di un'istruzione inclusiva, equa e di qualità è essenziale onde evitare l'insorgere di una "generazione perduta". L'UE appoggia attivamente le autorità irachene nell'azione volta a contrastare la corruzione, migliorare i servizi pubblici, rafforzare una governance inclusiva a tutti i livelli e garantire che i cittadini iracheni siano posti al centro di tutti gli sforzi di riforma, indipendentemente dalla loro etnia, dal loro genere, dalla loro religione o dal loro credo.

e) Promuovere un sistema giudiziario efficace e indipendente e assicurare l'assunzione di responsabilità

18. Per la stabilità a lungo termine dell'Iraq, l'UE ritiene indispensabile che il governo e i leader politici propongano e sostengano un processo credibile di giustizia di transizione. L'assunzione di responsabilità per i crimini commessi da tutte le parti, assicurando un giusto processo, è un elemento importante per la riconciliazione nazionale. Le rivendicazioni di tutte le vittime devono essere trattate allo stesso modo.

19. In tale ottica l'UE è pronta a sostenere gli sforzi iracheni e internazionali per far sì che i membri del Da'esh rispondano delle proprie azioni e per garantire l'assunzione di responsabilità per le violazioni dei diritti umani e gli abusi, compresi i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità nonché gli atti contro persone appartenenti a gruppi minoritari, sulla base del giusto processo, in linea con gli sforzi attualmente profusi dalle Nazioni Unite nel quadro della risoluzione 2379 del Consiglio di sicurezza. A tale proposito, la questione dei combattenti terroristi stranieri, in particolare i combattenti di ritorno nel paese d'origine, continua a essere oggetto di particolare attenzione. La cooperazione e la condivisione delle informazioni con i soggetti interessati, in conformità delle normative e attraverso i canali appropriati, rimangono essenziali. L'UE ribadisce il suo invito all'Iraq ad aderire allo Statuto di Roma.
20. L'UE sottolinea la sua obiezione di principio al ricorso alla pena di morte. L'UE è fermamente convinta che il ricorso alla pena di morte è non solo moralmente riprovevole, ma anche controproducente, sia come deterrente contro i reati sia come pena. Le pene, anche per i crimini peggiori, possono essere comminate con altri mezzi altrettanto severi, ma non irreversibili, anche quando lo Stato si trova in circostanze estremamente problematiche. Tali considerazioni trovano maggiore fondamento nel difficile contesto di stabilizzazione e riconciliazione in cui versa attualmente l'Iraq, dopo le varie ondate di violenza terroristica iniziate nel 2003. L'UE rinnova l'invito al governo federale dell'Iraq a introdurre una moratoria delle esecuzioni capitali e al governo regionale del Kurdistan a ripristinare una moratoria, con il fine ultimo di abolire la pena di morte.

f) Instaurare con l'Iraq un dialogo in materia di migrazione

21. Il Consiglio accoglie con favore l'avvio di uno scambio formale con l'Iraq in materia di migrazione, che ha consentito di individuare settori di reciproco interesse in cui la cooperazione potrebbe essere approfondita. Il Consiglio guarda con favore alla prosecuzione di tale dialogo, che dovrebbe riguardare tutti gli aspetti della migrazione nell'ambito di uno sforzo congiunto e reciprocamente vantaggioso. L'UE invita il governo iracheno a continuare a cooperare per stabilire procedure volte ad agevolare il rimpatrio dignitoso, sicuro e ordinato dei cittadini iracheni nel loro paese di origine in linea con il diritto internazionale, compresi il diritto dei diritti umani e l'obbligo di riammettere i propri cittadini, e gli impegni che l'Iraq ha assunto nell'ambito dell'accordo di partenariato e di cooperazione.

g) Promuovere buone relazioni tra l'Iraq e tutti i suoi vicini

22. L'UE è determinata a promuovere il dialogo regionale e si compiace del costante impegno diplomatico dell'Iraq con i paesi vicini. Incoraggia tutti i paesi della regione a svolgere un ruolo costruttivo, a sostenere e aumentare il loro sostegno all'Iraq e a continuare a favorire l'unità, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Iraq. L'UE sottolinea l'importanza di un miglioramento della cooperazione regionale per la prosperità dell'Iraq e dei suoi vicini.
23. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione ad attuare la strategia con effetto immediato e a prevedere un riesame al più tardi dopo due anni, se del caso. Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri dell'UE si adopereranno per coordinare in modo rapido ed efficace i donatori nell'attuazione della strategia dell'UE relativa all'Iraq, perseguendo un approccio integrato.
-